



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI LATERZA

20 AGOSTO 2020

Madre della pazienza, prega per noi!

“E la pazienza completi l’opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.”
(Gc 1,4)

La pazienza è una virtù di chi sa tollerare serenamente tutto ciò che risulta sgradevole, irritante o doloroso. Ci sono persone che hanno il dono della pazienza e sono portate alla mitezza, alla calma, alla pace. Ci sono altre che sono irascibili, litigiose, pronte alla ribellione, se qualcuno rema loro contro o qualcosa non va bene, che hanno bisogno dell’aiuto divino perché il loro carattere cambi. Lo Spirito Santo, invocato, può cambiare il nostro cuore indurito e ribelle, e donarci pazienza, benignità, mitezza. *“Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.”* (Ef 4,31-32) Come Dio ci ha giustificati in Cristo Gesù, così noi giustifichiamo le persone che attentano alla nostra pazienza. *“Paziente e misericordioso è il Signore, lento all’ira e ricco di grazia.”* (Sal 145,8) Dio dimostra la sua pazienza nella Creazione; da una massa d’acqua informe, ha tratto cose di infinita bellezza. Ha lavorato con pazienza ordinando tutto il creato e assegnando un compito specifico ad ogni opera uscita dalla sua volontà e Parola. Ha creato l’uomo a sua immagine e somiglianza, e ha avuto pazienza alla sua caduta; non l’ha distrutto, ma gli ha dato il tempo per ravvedersi attraverso la voce dei Profeti e dei Padri. Pazientemente gli ha preparato la venuta del Verbo Incarnato, perché lo accogliesse, al fine di ridiventare suo Figlio adottivo. Pazienza significa accettare la volontà del Padre in ogni situazione della vita; fermarsi un po’ e avere la pazienza di leggere la propria storia in chiave divina. Un esempio di pazienza è Giobbe che accettò sia il bene che il male, con fiducia in Dio. Cristo Gesù ha svolto la sua missione salvifica sulla terra, nell’infinita pazienza e nell’abbandono fiducioso alla volontà del Padre. Nel Getsemani a Dio ha chiesto di allontanare da Lui il calice della sofferenza, ma, poi, si è completamente abbandonato alla volontà del Padre. La pazienza è dono dello Spirito Santo da chiedere con suppliche incessanti. Chi riceve questo dono è aperto alla sopportazione, non a malincuore, ma con spirito di mitezza, misericordia, accettazione, preghiera perché la luce divina addolcisca la sofferenza, il torto ricevuto e riempia di pace e giustificazione. Gesù dalla Croce, morente, esclamò: **“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.”** Gesù con la sua predicazione e con diverse parabole, continuamente, evidenzia la pazienza di Dio verso noi peccatori: **“Convertitevi e credete al Vangelo”**, Il buon pastore in cerca della pecorella smarrita, Il figliol prodigo e così via. Gli apostoli hanno annunciato il Vangelo con lo spirito di pazienza, perseverando, per amore alla verità. *“Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i trentanove colpi, tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli...”* (2 Cor 11, 24-29) La pazienza rende perseveranti e genera tante virtù, fra cui, la mitezza. **“Beati i miti, perché erediteranno la terra.”** (Mt 5,5) Gesù dalla Croce ci ha donato sua Madre, imitiamo la Vergine Maria, Madre della pazienza.

La pazienza di Maria

Questa terra viene chiamata valle di lacrime perché siamo tutti destinati a patire e a salvare con la nostra pazienza le nostre anime nella vita eterna, come disse il Signore: *Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.* (Lc 21,19) Dio ci ha dato la Vergine Maria come esempio di tutte le virtù, ma specialmente come esempio di pazienza. San Francesco di Sales osserva che alle nozze di Cana Gesù diede alla santa Vergine quella risposta, con cui mostrava di tenere poco conto delle sue preghiere: *Donna, che vuoi da me?*

(Gv 2,4), proprio per dare a noi l'esempio della pazienza della sua santa Madre. Ma tutta la vita di Maria fu un esercizio continuo di pazienza. La compassione delle pene del Redentore bastò a fare di lei una martire di pazienza. San Bernardino da Siena dice: *“Lei crocifissa concepì il crocifisso”*. Quanto ella soffrì in tutto il tempo che visse con il Figlio, l'abbiamo già considerato parlando dei suoi dolori. Basta la sua perseveranza accanto a Gesù moribondo sul Calvario, a far capire quanto costante e sublime fu la sua pazienza: *Presso la croce di Gesù stava sua Madre* (Gv 19,25). Per merito di questa sua pazienza, Maria divenne nostra madre che ci partorì alla vita della grazia. Se desideriamo dunque essere figli di Maria, bisogna che cerchiamo di imitarla nella pazienza. *“Che cosa mai – dice san Cipriano – può arricchirci più di meriti in questa vita e di gloria nell'altra, che il soffrire le pene con pazienza?”*. E san Gregorio aggiunge: *“Le vie degli eletti sono cosparse di spine”*. San Cipriano conclude che la pazienza ci libera dal peccato e dall'inferno. La pazienza è quella che fa i santi: *La pazienza completi l'opera sua in voi* (Gc 1,4), facendoci sopportare in pace l'infermità, la povertà, persecuzioni, ingiurie, ecc. San Giovanni vide tutti i santi con le palme, segno del martirio, nelle mani il che significa che tutti gli adulti che si salvano devono essere martiri di sangue o di pazienza. Ralleghiamoci, dunque, esclama san Gregorio, *“possiamo essere martiri senza strumenti di martirio, se siamo pazienti”*; se soffriremo le pene di questa vita, come dice san Bernardo, *“pazientemente, volentieri, gioiosamente”*. Quanto ci frutterà in cielo ogni pena sofferta per Dio! Quando ci sentiamo oppressi dalle croci, ricorriamo a Maria, che la Chiesa chiama *“Consolatrice degli afflitti”* e san Giovanni Damasceno *“medicina di tutti i dolori dei cuori”*. (Da *“Le Glorie di Maria”* – S. Alfonso M, de Liguori)

Meditazione

Aprite il vostro cuore a questo Padre, il più amoroso tra tutti i padri, e lasciategli libera operazione. Unico vostro pensiero sia quello di amare Dio e crescere sempre più nella virtù e nella carità santa, ch'è il vincolo della perfezione cristiana. In tutti gli eventi della vita riconoscete la divina volontà, adoratela, beneditela. Specie nelle cose più dure per voi, non siate solleciti di esserne liberati. Innalzate allora più che mai la vostra mente al divin Padre e ditegli: *“La mia vita, come la mia morte è nelle tue mani, fatene di me come meglio Vi aggrada”*. (**San Pio** – Ep.II – pag. 369-370)

PREGHIERA

Madre della pazienza

Vergine Maria, in Te si adunano tutte le virtù che ti fanno splendente qual sole, bianca più della luna, bella più delle stelle più belle. Ti vogliamo imitare perché possiamo splendere di luce divina per irradiarla nel mondo. In Te fede, in Te Speranza, in Te carità e ogni altra bontà. Donaci quella fede che genera coraggio, pazienza, speranza in ogni avversità e sofferenza della vita, certi che il sole tornerà a splendere. Ti ringraziamo perché con pazienza e perfetta adesione alla volontà di Dio ti sei associata alla passione e morte di tuo Figlio, per partorirci alla grazia divina. Intimamente unita al Buon Pastore, ti sei fatta Buona pastora in cerca della pecorella smarrita, per ricondurla al Padre, “paziente e misericordioso, lento all'ira e ricco di grazia”. Scompaia da noi ogni asprezza, sdegno, ira, maldicenza, malignità. Rivestici, o Madre, dello Spirito di pazienza, per perseverare nella via del Signore e giungere all'Eterno gaudio, a lode e gloria della SS. Trinità. Amen

LETTURA E MEDITAZIONE: Gb 11; Sal 145; Ef 4,17-32; 2 Cor 11

IMPEGNO DI VITA: Praticare la pazienza, fortificandosi con la Parola e i Sacramenti

PREGHIERA: S. Rosario perché prevalga la vita, dono di Dio, all'aborto omicida.

Il Rettore

*Con Zelatori e Zelatrici
(Maria Immacolata Bongermينو)*